

ALCUNE LINEE PROGRAMMATICHE

NEI 400 ANNI DELLA CHIESA DI

S. MARIA MAGGIORE

30 AGOSTO 2020

- **400 anni di storia:** mette i brividi solo a dirlo...quanti fatti, quante persone, quante storie cariche di domande, responsabilità, fede, drammi, arte, musica, terra, spiritualità francescana e mariana che ci vengono consegnati oggi e ci pongono domande di senso e responsabilità su come proseguire questa storia oggi nel contesto sociale pandemico che stiamo vivendo, nella nostra terra di Puglia e nella nostra Chiesa diocesana per un futuro da costruirsi...
- Che si fa in queste occasioni? Si ringrazia, perché tutto è dono.... Si chiede perdono, perché tutti si è fragili.....e si affida il futuro, perché se è nelle mani di Dio, è in buone mani... e poi ci si mette in ascolto...
- **COME ESSERE DISCEPOLI OGGI QUI ED ORA** senza “conformarci alla mentalità di questo mondo” (Rm 12,2) fedeli a Cristo e alla storia?
- Partirei prima di tutto dalla idea cardine del discepolato che è “andare dietro”. Fondamentale nella vita cristiana perché se non si va dietro a Cristo si rischia di seguire “Satana”, e se ci è cascato Pietro, nessuno di noi è esente da questa tentazione...soprattutto in questo periodo di esaltazione dell’ego che social e mondo virtuale ingigantiscono in quel delirio di tuttologia che ci fa maestri di tutto e di tutti.... Tornare a seguire Qualcuno non è facile, perché implica fidarsi di quel Qualcuno, credere a quello che ci propone, e poi concretamente a “dargli gambe e braccia”
- Cosa è chiamato a fare poi il discepolo? Operare il DISCERNIMENTO di “ciò che è buono, gradito a Dio e perfetto”. E’ difficile e scomodo mettersi in atteggiamento di discernimento, meglio avere tutto pronto e definito da altri, perché come si fa a capire ciò che è buono, poi gradito a Dio e addirittura perfetto...!/? L’immagine plastica di chi fa discernimento è quella della sentinella che nel suo ruolo scomodo è chiamato a vederci bene, rimanendo sveglio per scrutare nelle nebbie, nelle penombre, nelle tempeste, nei bagliori per riconoscere e dare un nome all’amico a cui aprire e al nemico da combattere dando l’allarme all’accampamento. Ruolo solitario e sociale insieme, mai come oggi di grande attualità, che i cristiani devono assumersi con grande responsabilità...
- Chi ci aiuta in questo compito, chi può formarci, cambiarci? Prima La **PAROLA DI DIO**, quella Parola seducente e passionale che ha convinto Geremia, Francesco d’Assisi, Maria e ogni discepolo di sempre...Quella Parola sconvolgente, dirompente, scandalizzante di cui a volte noi cristiani ci vergognamo perché ci procura scherno e derisione, perché troppo esigente, troppo diversa dalle

logiche del mondo...quella Parola che però viene da Dio e che se ascoltata può da sola aprire strade impensabili perché orientate su sentieri divini del regno di Dio all'opera nel campo della storia

- Poi la **CROCE di Cristo**. Perché non c'è discepolato senza croce, senza cammino di crescita in un amore più grande, preveniente e fedele, totalizzante e disposto a perdere, quotidiano e lungimirante come la croce di Cristo: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16,24). In questa frase che abbiamo ascoltato il programma per voi, per noi, per tutti...
- E il culto, le preghiere, le liturgie? E' ancora Paolo che ci viene incontro ricordandoci che “offrire i vostri corpi in sacrificio vivente” questo è il culto spirituale, santo e gradito a Dio...(Rm 12,1) dove vita e fede si fondono in una fedeltà alla logica dell'incarnazione....
- Vi basta? Che volete di più? Ce ne sono per altri 400 anni...
- Carissimi sappiate avere il coraggio di perdere tutto per trovare, perdervi per guadagnare il fratello con passione e fuoco ardente, per aprire ancora speranza, la speranza di Dio in questo tempo difficile che stiamo vivendo, in compagnia di Maria Madre di Dio e madre nostra e di San Francesco...
- **SEMPER AD MAIORA.**

don Mimmo Natale

parroco